L'albero che non conosceva l'Autunno

*Lettura dell’insegnante*

C’era una volta un albero molto giovane. Era nato in una serra, poi era stato trapiantato in un boschetto: qui, per tutta la primavera e l’estate si era trovato benissimo. Ma un mattino accadde una cosa strana: le rondini partirono. -Perché se ne vanno?- chiese l’albero. -Non sopportano il freddo- spiegò lo scoiattolo. -Sai com’è sta arrivando l’autunno con le piogge ed il vento, poi giungerà l’inverno e ci sarà gelo dappertutto.- -Ma come faremo noi che non sappiamo volare?- chiese l’albero. -Oh io me ne starò al calduccio nella mia casetta e tu andrai in letargo- -Che cosa vuol dire?- -Penso sia come dormire- rispose lo scoiattolo e poi se ne andò.

L’albero rimase pensieroso: da quando era nato non era mai andato in letargo. “Chiederò spiegazioni” Pensò tra se “**I gatti** devono sicuramente saperne qualcosa: non fanno altro che dormire tutto il giorno!” Passava di lì un gatto selvatico e l’albero ne approfittò subito. -Ehi tu, quando dormi vai per caso in letargo? Come fai?- -Facile- rispose il gatto. -Giro tre volte su me stesso, mi acciambello e chiudo gli occhi- “Semplice e rapido” pensò l’alberello. Tentò quindi di girarsi, di acciambellarsi e di chiudere gli occhi…ma non ci riuscì. “Forse esiste un altro sistema, lo chiederò al **ghiro**” pensò. -Beh- disse il ghiro tra uno sbadiglio e l’altro -prima devi mangiare tantissimo e diventare grasso, poi ne riparleremo. L’albero cercò di mangiare il più possibile ma, per qualche misterioso motivo, non ingrassava nemmeno di un etto. “Forse la faccenda del grasso non è molto importante” pensò allora e svegliò il ghiro per chiedergli qualche precisazione. -Allora che cosa devo fare per andare in letargo?- -Devi respirare non più di otto volte al minuto- gli rispose pazientemente il ghiro. -Quando diventerai freddo il tuo cuore dovrà battere molto lentamente…- Probabilmente questo era un ottimo sistema per il ghiro, ma il povero albero non riusciva a fare cose così difficili. Intanto le giornate si erano fatte più fredde, la pioggia cadeva, il vento soffiava e la nebbia avvolgeva i rami dell’alberello. “Morirò certamente di freddo” pensò l’albero e mentre cercava una soluzione al suo caso disperato, sentì che gli occhi gli si chiudevano. Senza pensarci chiuse istintivamente i piccoli tubi dentro i quali passava la ninfa, il suo sangue e nutrimento, e si addormentò. Le foglie caddero una ad una e l’alberello non se ne accorse neppure.

TESTO SEMPLIFICATO

***Testo semplificato***

C’era una volta un albero molto giovane.

Un mattino accadde una cosa strana: le rondini partirono.

“Non sopportano il freddo e devono partire” - disse lo scoiattolo”.

“Ma come faremo noi che non sappiamo volare? ” - chiese l’abero .

“Oh io me ne starò al calduccio nella mia casetta e tu andrai in letargo” - rispose lo scoitattolo.

“Che cosa vuol dire?” - chiese ancora l’albero.

“Penso sia come dormire” - gli spiego’ lo scoiattolo e poi se ne andò.

L’albero rimase pensieroso: da quando era nato non era mai andato in letargo.

Pensò di chiedere aiuto al ghiro.

“Beh” - disse il ghiro – “Prima devi mangiare tantissimo e diventare grasso, poi ne riparleremo”.

L’albero cercò di mangiare il più possibile, ma non ingrassava nemmeno di un etto.

L’albero allora torno’ dal ghiro e gli disse, preoccupato, che non riusciva ad ingrassare.

Il ghiro gli diede un altro consiglio: “Devi respirare non più di otto volte al minuto. Quando diventerai tutto freddo il tuo cuore batterà più lentamente e ti addormenterai”.

Per il povero albero queste cose erano troppo difficili e anche questa volta non si addormentò.

Intanto le giornate si erano fatte più fredde, la pioggia cadeva, il vento soffiava e la nebbia avvolgeva i rami dell’alberello.

“Morirò certamente di freddo” - pensò l’albero e mentre cercava una soluzione al suo problema, sentì che gli occhi gli si chiudevano. Senza pensarci chiuse piccoli tubi dentro i quali passava la linfa, il suo sangue e nutrimento, e si addormentò. Le foglie caddero una ad una e l’alberello non se ne accorse neppure.

1. QUALE PERSONAGGIO NON C’È NELLA STORIA ? ( METTI UNA x)





1. LE RONDINI PARTONO PERCHÉ ARRIVA:



1. ALLA FINE L’ALBERO:

SI METTE ADDOSSO DELLE FOGLIE FINTE PER NON SENTIRE IL FREDDO.

SI ADDORMENTA E

PERDE LE FOGLIE



